Anno II. TORINO Lunedì 27 APRILE 1863 Num. 117.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 27 APRILE 1863

ITALIA

Rivista.

Le frequenti mutazioni che si fanno negl'impiegati amministrativi sono una delle piaghe peggiori del nostro paese, poichè non solo si accresce sempre per esse la mole delle pensioni, che si conferiscono a gente che sarebbe in grado di prestare ancora dei servizi per molti anni, ma come appena un impiegato ha acquistato alquanta pratica degli affari, deve cedere il posto a chi ha ancora a fare il suo tirocinio, con qual vantaggio degli amministrati ognuno facilmente vede. Ma siccome ad ogni nuova luna mutano i ministri, bisogna bene che profittino del breve tempo onde possono disporre per collocare i loro creati.

Ecco quanto scrivono a questo proposito all'*Arena:*

« Nella recente nomina del nuovo direttore del demanio non si è badato ad altro che a scegliere un personaggio nel partito predominante della consorteria. Era l'unico ramo che si risentisse ancora un poco del passaggio al potere dei Rattazzi, e bisognava liberarsene.

« Non lo si è fatto prima d'ora per non disgustare il senatore Capriolo, che vi aveva introdotti parecchi impiegati amici e confidenti suoi e conseguentemente rattazziani; ma ora che il Capriolo ha ceduto il posto, si è pensato bene di sostituirlo con un personaggio capace di spazzar via tutto quello che non sa di consortesco.

« Ora parecchi impiegati del demanio che avevano già preso pratica degli affari e lavoravano con impegno nelle mansioni loro affidate, vista la mala parata, pensano bene a ritirarsi, nella ferma convinzione che altrimenti sarebbero inviati o nell'estrema Calabria, o nella Sicilia.

« Quando si conobbe questa loro disposizione i consorti se ne soffregarono le mani ed ebbero ragione — se vi è un osso da rosicchiare non deve loro sfuggire, anzi è una vergogna che siasi lasciato per sei lunghi mesi a dei rattazziani che avrebbero dovuto essere messi alla porta il 27 ottobre dello scorso anno quando fu insediato l'attuale Gabinetto. »

Si è costituita a **Napoli** una Società anonima delle miniere dell'Italia Meridionale, la quale ha finora collocato circa 2000 azioni. Alla stessa è stata aggiudicata l'esplorazione delle miniere di Giffoni Valle Piana e di Giffoni dei Casali nel Salernitano, e darà subito mano ai lavori quando avrà collocato il rimanente delle azioni che le abbisognano.

Parecchi membri della Giunta d'inchiesta sul corso forzato sono partiti per quella città, per raccogliervi particolarizzati ragguagli sugli stabilimenti di credito delle provincie meridionali, non avendo ottenuto soddisfacenti risposte ai quesiti che aveva fatti intorno ai medesimi. Il Banco di Napoli specialmente trovò molta difficoltà a rispondere alle dimande che gli vennero fatte.

Leggesi nella *Correspondance italienne* del 23 di aprile che, avendo il ministro dei lavori pubblici approvato gli studi preliminari della strada che si deve costruire fra Pinerolo e Torre Pellice, furono già incominciati i lavori nella valle di **Luserna.**

Milano, 26. — Malgrado le voci che s'erano fatte spargere ieri, che taluni volessero rinnovare qualche dimostrazione, la tranquillità più perfetta ha regnato nella città. Sappiamo non essere vera la notizia data da qualche giornale, dell'arresto di un capitano dei Mille. Fu bensì arrestato certo F..., ex-ufficiale dell'esercito, il quale venne dopo qualche giorno rilasciato in libertà. Egli era accusato di aver dato qualche soldo ad una venditrice di giornali, eccitandola a gridare, e infatti la donna si pose a gridare: *Abbasso il Ministero!* (*Lombardia*).

— Ieri è arrivata una comitiva di circa ottanta signori inglesi, che fanno il giro d'Italia. Si mostran perfettamente istrutti delle cose nostre.

Arrivano da Roma, ove si recarono a vedere le funzioni della settimana santa.

Presero alloggio negli alberghi della Ville, Gran Bretagna ed Europa. (*Id.*).

La buona amministrazione nelle cose della guerra.

Le promozioni che si annunziavano di nuovi generali hanno avuto luogo, malgrado che si facesse sperare si fosse rinunziato a questo inconsulto proponimento.

Per dimostrare quanto sia deplorabile questo fatto, noi non abbiamo che da sottoporre ai nostri lettori alcuni dati *positivi*, alcune cifre *ufficiali* che si raccolgono dall'*Annuario militare* pubblicato dallo stesso Ministero della guerra.

Una cortese persona ebbe la pazienza di fare lo spoglio dal suddetto *Annuario* del numero e delle attribuzioni degli ufficiali superiori da colonnello in su, il cui mantenimento grava sul bilancio; ed eccone i risultamenti:

Per prima cosa, vi troviamo nientà meno che **88** luogotenenti generali giubilati, dei quali 21 in buonissima età ed in ottimo stato di salute. Essi furono collocati in gran parte a riposo dietro forzata domanda, per far luogo ad altri.

Troviamo 88 maggiori generali in ritiro, molti dei quali potrebbero ancora servire per venti o più anni, e fra cui tre o quattro soli chiesero spontaneamente il riposo. Si noti che in questi 88 non sono compresi 30 provenienti dall'esercito napolitano.

Così abbiamo circa **170** generali in ritiro, che rappresentano da soli L. 1,020,000 circa di pensioni di riposo. Noi crediamo che Austria, Francia e Prussia tutte insieme non arrivino in complesso ad egual cifra per questo ramo!

In attività abbiamo quattro generali d'armata, di cui due in disponibilità, due in servizio.

Abbiamo 44 luogotenenti generali, di cui 12 in disponibilità, ovvero ispettori dell'esercito, membri di comitati, uno direttore al Ministero, gli altri comandanti di divisione ed aiutanti di campo.

Abbiamo 93 maggiori generali, di cui 17 in disponibilità od ispettori, e 22 membri di comitati od in altri uffizi semisedentarii, 54 comandanti di brigata. Ciò nulla di meno or sono pochi giorni si promossero due nuovi generali e si misero a disposizione del Ministero; ciascuno vede quanto fosse necessaria la promozione di questi nuovi generali!

Colonnelli. Vi sono nell'esercito 124 corpi che devono essere comandati da colonnelli, e tenendo conto dello Stato-maggiore e di altri impieghi che non potrebbero essere più di 40, si avrebbero 164 posti da colonnello o luogotenente-colonnello. Ebbene nell'Annuario leggonsi i nomi di **334** colonnelli e **262** luogotenenti-colonnelli, cioè in totale **496**; e così 332 più del bisogno.

Riassumendo, ne consegue che abbiamo oltre un milione di pensioni per ufficiali generali, la maggior parte altissimi ad un servizio attivo.

Abbiamo un piccolo esercito e quattro generali d'armata.

Abbiamo 44 luogotenenti generali di cui la metà appena ha un impiego plausibile; epperciò anche qui una spesa eccedente di L. 264,000.

Su 95 maggiori generali, 27 non hanno impiego, epperciò recano una spesa inutile di L. 296,000 circa.

I 332 colonnelli e luogotenenti colonnelli in eccedenza ci recano poi una maggiore spesa di lire 1,100,000 fra paghe e foraggi.

Ecco su queste sole partite una spesa inutile di oltre 2 milioni e mezzo.

Lo diciamo schiettamente, secondo nostra usanza: questo non è il modo di amministrare quando il paese è ridotto all'imposta del macinato, quando i fondi sono al 50, quando siamo oppressi dalla cartamoneta.

Questo non ci pare compatibile nè tollerabile nell'interesse stesso ben inteso dell'esercito.

L'esercito è composto di cittadini che hanno casa, famiglia, possessi; or bene, è forse loro interesse che tutto venga condotto in rovina?

È forse conveniente ridurre le cose ad un punto che la nazione, stanca e disperata, invece di contentarsi di riforme e di economie nelle spese militari domandi addirittura l'abolizione dell'esercito con incalcolabile danno dell'ufficialità e pericolo per la sicurezza del paese?

Ovvero converrà meglio consumare tutta la rovina finanziaria ponendo a repentaglio colla stessa esistenza nazionale, e stipendi e pensioni tutte?

Pensiamoci seriamente, e non facciamo come il selvaggio che abbatte la pianta per coglierne il frutto, o come la donnicciola della favola che uccide la gallina dalle uova d'oro.

No. Nell'esercito le preoccupazioni del benessere della nazione, le preoccupazioni dell'avvenire, sono pure vive e potenti, e la maggioranza grandissima non approva in sè il mal sistema finora adoperato. E di questa sana parte dell'esercito si fece interprete il La Marmora sostenendo il voto dell'ordine del giorno Chiaves, come già se ne era fatta interprete la Commissione del bilancio per organo dell'egregio relatore Farini.

Quanto sieno questi due ascoltati, quanto frutto abbiano recato le loro savie parole, ecco che il fatto recente viene pur troppo a provarlo. Oh miseranda cecità degli uomini che ci reggono!

Cronaca Cittadina

Il Sindaco in un suo manifesto invita tutti i cittadini ad esaminare le liste degli elettori per fare prima del 3 maggio imminente tutti i reclami che crederanno, per ommissioni, errori, ecc.

Noi aggiungiamo la nostra voce a quella del Sindaco, per scongiurare ciascuno ad accorrere per riconoscere se è iscritto o no, per potere riparare.

Le elezioni amministrative assumono sempre maggior importanza, ed se le liste si chiuderanno fino al prossimo anno; cosicchè chi non vi pensa ora dovrà attendere un anno per riparare agli effetti di una negligenza.

Pensiamoci; dalla buona amministrazione del Comune, dipende in gran parte la prosperità della nostra Torino.

Il Consiglio comunale inaugurerà la sua sessione ordinaria di primavera il 12 maggio prossimo.

Partenze. — Le feste sono finite: gli accorsi a Torino per questa occasione ci abbandonano. Dalla reggia alla più umile locanda, gli ospiti di pochi giorni ci dànno l'addio, e noi auguriamo che questo breve soggiorno possa rimaner in loro impresso come una cara memoria.

S. M. il Re è partito iersera per Firenze.

Quest'oggi partirà pure da Torino S. A. R. il Principe Federico Guglielmo, il quale, dopo di aver visitate alcune città del Piemonte, della Lombardia e dell'Emilia, si recherà a Firenze.

Domani partiranno S. M. la Regina di Portogallo, come pure le LL. AA. imperiali il Principe Napoleone e la Principessa Clotilde e le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta e il Principe di Carignano.

Mercoledì poi partiranno alla volta di Firenze le LL. AA. RR. il Principe Umberto e la Principessa Margherita di Savoia.

Esposizione industriale. — Quest'oggi alle ore 2 pomerid. S. A. R. la Duchessa di Genova col principe Tommaso va a far visita all'Esposizione industriale, nel palazzo delle finanze, in piazza Castello.

Istituto delle figlie dei militari. — Oggi all'una pomeridiana avrà luogo l'inaugurazione della Casa professionale dell'istituto delle figlie dei militari italiani.

Sappiamo che la solennità avrà luogo coll'intervento dei reali sposi e di S. A. R. la Duchessa di Genova. Sappiamo pure che S. M. il Re esternava il suo rammarico di non potervi intervenire, e nel tempo stesso volendo porgere una solenne testimonianza di affetto e di simpatia verso questo Istituto, esprimeva al sindaco di Torino il vivo suo desiderio che il prodotto della pubblica soscrizione destinato al monumento che il Municipio decretava in suo onore nel 1859 ed al quale tutte le provincie italiane presentavano il loro concorso, venga erogato a favore dell'Istituto e per la dotazione del collegio che sta per aprirsi alla Villa della Regina.

Noi segnaliamo questo esempio di magnanimità al quale l'Italia non mancherà di far plauso. (*Gaz. del Popolo*).

Circolo degli Artisti. — Al concerto che il Circolo degli Artisti offre questa sera agli Augusti Sposi, prenderanno parte la rinomata violinista signora Teja Ferni, la distinta cantante signora Colombo e l'egregio violoncellista signor Casella. L'orchestra del Circolo, oltre all'accompagnare tutti i pezzi di canto e suono, eseguirà due sinfonie. Il locale sarà addobbato con quel buon gusto e quell'eleganza che tanto contraddistinguono questo artistico convegno.

Il pallone areostatico. — Ieri il pubblico venne completamente frustrato nella sua legittima aspettazione. Il pallone, dopo un'ora e mezzo di attesa perchè si terminassero i preparativi, non potè innalzarsi, crediamo per difetto di costruzione. Il paracadute non vi fu mai potuto applicare; la prima volta si ruppero le sbarre di legno che erano troppo esigue, la seconda innalzandosi urtò i lumi e li ruppe, la terza, poi appena ad un metro da terra si strappò la fune che univa l'apparato inferiore del paracadute alla sbarra, sicchè non fu più nemmeno possibile tentare di applicarlo.

Il pubblico era impaziente, ed il prof. Wells non pareva più conservare il sangue freddo, ciò che di leggieri si capisce. Rinunciando all'idea di ascendere col paracadute entrò solo nel canestro sottostante al pallone e lo si lasciò andare.

APPENDICE

BELLE ARTI

ESPOSIZIONE

DELLA

SOCIETA' PROMOTRICE TORINESE

II.

La pittura ad acquerello è forse una delle più difficili ad usare, per le molteplici contrarietà in cui ad ogni momento s'inciampa. Qui entrano abilità e fortuna, qui potente e franco disegno, prontezza di mano ed eleganza di tocco. Bisogna ottener vigoria senza dar nel pesante, con colorito convenzionale l'armonia del vero, ecc. ecc.

Nella pittura ad olio tanto tanto colla pazienza, coll'assiduità, col rifare anche le migliaia di volte è più facile l'ottenere qualcosa di buono; nell'acquerello, o subito, o la è finita. Avviene come a quei bambini, che a non far tosto a loro modo s'impennano e non ne ne tira più bene di sorta.

In Inghilterra è molto in voga questo genere di pittura, e se ne fanno dei quadri immensi. Da noi in Italia è alquanto trascurato e non sapremmo veramente darne ragione: tuttavia nelle nostre esposizioni come in quella di quest'anno ve ne ha sempre alcuno che merita molta lode.

Cominciamo da quello che a noi parve il migliore di tutti, quello del signor Paolo Riccardi (n. 81) che rappresenta un bersagliere in una bettola in atto di narrare le sue gesta all'ostessa. Fare largo e quadrato non a molli sfumature, ma, come si dice tecnicamente, fatto *a macchia*; robustezza piena d'armonia, di verità e di trasparenza; delicatezza ed eleganza nel condurre le tinte; fondo graziosissimo e squisito; soggetto piacevole e propriamente adatto a pittura leggiera: insomma troviamo che il signor Riccardi ha inteso l'acquerello pel suo dritto verso, non gli ha assegnato la severità dell'olio, ma neppure la frivolezza della caricatura.

Anche il signor Carlo Binelli ci espone quest'anno due leggiadri acquerelli, *Una Margherita* (78) ed *Il castello d'Angera visto da Arona* (73). Sono fatti come li fa sempre il sig. Binelli, robusti, eleganti, semplici, corretti, e quello che ne è gran pregio, puliti.

Il sig. Giuseppe Sella, uno dei nostri migliori acquerellisti, quest'anno si è lasciato andare ad una intonazione troppo calda nel suo *Ritiro del fieno in montagna* (n. 50). Ciò gli sarà forse avvenuto per la preparazione generale del cartoncino. Del resto c'è molta disinvoltura e franchezza, e gliene facciamo quelle lodi che merita.

All'opposto il sig. Achille Fusi si tiene sempre un po' troppo freddo. Anche l'anno scorso si era fatta questa osservazione. Con tutto ciò si ritrova sempre in lui quel fare schietto e gentile che promette pel seguito molto bene. Egli è giovane ed ha molte disposizioni naturali; studiando, non potrà a meno che riescire, ed il suo *Ricordo di Valsassina* (n. 66) e forse più ancora l'acquerello dell'anno passato, ce ne sono bella prova. Dobbiamo pure lodare il *Nodo d'amore* (n. 71) del sig. Felice Zonaro ed *Un pulpito* (n. 64) del sig. Angelo Rossi. Nel primo è veramente ammirabile quella veste di seta, che non par vero possa rendersi sì verosimigliante col semplice acquerello. Nel secondo, le figurine che sono assai importanti, non ci parvero fatte come il rimanente, disinvolte e robuste.

Ora veniamo a parlare d'un importante ed utilissimo genere di disegno, il quale non conta in Torino, e forse in Italia, che un unico ed eccellente cultore, il sig. Edoardo Perotti. Vogliamo dire dei suoi *fusins*. Come per prestigio egli ottiene col solo carboncino tutte quante le infinite tinte della natura, tutti quanti i rapporti dei vari piani, tutta quanta la giustezza, l'eleganza del disegno e la poesia della linea. Nella sua *Macchia d'abeti* (n. 69) quale verità, quant'aria! Come si spazia a nostro bell'agio in mezzo a quelle altissime piante, come deve esser caro il respirare un sorso di quell'aere puro e sereno che gioconda i fianchi dei monti! Come ha fatto egli mai ad ottenere tanto effetto senza cader per nulla nel nero e nel pesante? Quello poi che troviamo ancora più ammirabile è il suo *Monviso* (n. 85). Lo spettatore dinanzi a questo disegno vive d'un'altra vita, e gli pare d'arrabattarsi su per quelle roccie nude e deserte, di gettar gridi che l'eco ululando ripeta, gli pare di provare quelle arcane indefinibili vertigini, tremende ed affascinanti, che invadono l'animo umano alla vista dei precipizi. — Quanto ambiente fra quei diversi piani; quanta maestà ed accuratezza nella linea di quelle roccie! — Può egli mai disegnarsi con maggior perfezione? Perchè inavvedutamente lo spettatore vi si ferma così a lungo dinanzi? Ben lo sappiamo noi. — Egli si trova là coll'animo aperto, contento, rallegrato da un'arte sublime che ha saputo suscitare in lui un caro rimescolio d'affetti, d'aspirazioni. — È la potenza dell'unione di due elementi principalissimi d'ogni opera d'arte. Concetto poetico, e reale esecuzione

Però il pallone non potè elevarsi oltre i tetti, e spinto dal vento, minacciando gli abbaini delle case calò sui tetti del palazzo Carignano, dove il professore si affrettò di scendere; ed il pallone si guastò urtando la cupola di S. Filippo.

— **Fuochi d'artifizio.** — Ieri sera alla presenza della Corte e di oltre cento mila spettatori ebbero luogo i fuochi d'artifizio in piazza d'Armi.

Belli i razzi, stupenda una siepe o pergolato di fuoco a vari colori, di magico effetto la vista dei due castelli col fiume mirabilmente imitato in mezzo, attraversato da un ponte coperto, e la collina in fondo; nuova e sorprendente quella partenza de' tanti razzi e comete che percorrendo grandi spazi appiccavano fuoco alle girandole tutto attorno disposte; il tutto bello, tutto bene accolto dal pubblico, tutto ciò applaudito; eppure ciò non ostante mancheremmo alla verità se dicessimo che il pubblico rimase soddisfatto, poichè mancò affatto il gran colpo, il grand'effetto finale.

Sicchè ciascuno, compresa la Real Corte, attese cinque minuti, e poi dieci e poi un quarto d'ora che si ripigliassero i fuochi, e si è solo quando si vide che nulla si moveva, che tutto era definitivamente spento che quell'immensa massa di gente si persuase ad andarsene. Ma intanto in quel quarto d'ora di attesa ogni buona impressione era sfumata per far luogo al dispettuccio del disinganno per la frustrata aspettativa.

Si lamentò inoltre la mancanza di musiche che rendessero più breve il lungo attendere che cominciassero i fuochi; questa ci pare una grave dimenticanza in una festa.

Infine nocque all'effetto la troppa aspettazione che le magnifiche descrizioni strombazzate prima avevano fatto nascere in tutti. Pareva che si trattasse di fuochi *dell'avvenire*, ma se questi sono senza coda tanto vale tornare a quelli del passato che lasciavano assai più soddisfatti gli spettatori.

— **Rossini si sveglia.** — Il ministro Broglio ha scritto all'illustre maestro pesarese per indurlo ad accettare la presidenza d'una vasta Società musicale per l'incremento di quest'arte.

Rossini rispondeva con una lettera autografa accettando l'incarico e manifestando il desiderio d'essere compreso nei concorrenti annuali.

Quanto alla sua musica inedita il glorioso maestro dice di non aver altro che un solo pezzo per concerto, ed è questo *Il canto dei Titani* per quattro voci di basso all'unisono con accompagnamento di grande orchestra, eseguito a Vienna in un'accademia pel monumento di Mozart.

— **Musica.** — Annunziamo con piacere che la parte marziale dell'inno-cantata (parole di G. Giacosa, musica del maestro E. Biletta), la quale si eseguì al teatro Regio nella serata di gala e che fece così stupendo effetto ieri l'altro al Torneo, venne dedicata a S. A. R. il Principe di Piemonte, il quale la aggradì gentilmente, per cui sarà posta in vendita sotto il titolo di *Inno marziale Principe Umberto*, a benefizio della *Società filarmonica torinese*. E sotto l'aspetto dell'arte e sotto quello della beneficenza ne raccomandiamo l'acquisto agli amatori del bello. Si vende nel negozio Giudici e Strada.

— **Incendio.** — Ieri sera, verso le ore 9 pomer., scoppiava un incendio in via della Palma, che, per lo zelo delle guardie municipali, dei pompieri, della truppa e dell'autorità civica, non ebbe gravi conseguenze.

— **Onore al merito.** — Il proprietario del portafoglio contenente biglietti di banca per una discreta somma, dimenticato nel negozio del profumiere Latil prega l'onorevole Direzione della *G. Piemontese*, di ringraziare pubblicamente il sig. Latil, tanto dell'atto onesto che della generosità per non avere voluto accettare alcun compenso.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 26 aprile 1868.

Tibaud Francesca, d'anni 68, di Nizza, cameriera — Gilardi Catterina, id. 67 — Bauducco Teresa, id. 40, di Truffarello, vellutiera — Pepino Maria Vittoria, id. 32, di Torino — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 26 aprile 1868.

Maschi 11, femmine 7 — Totale 18.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
28 aprile 1868.

Nascere del **Sole**, ore 5 14 — passaggio al meridiano, ore 12 16 — tramonto, ore 7 19.

Nascere della **Luna**, ore 10 2 matt. — passaggio al meridiano, 5 35 sera — tramonto, ore 0 12 mattina.

Giorno della luna 6°

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

26 aprile.

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
9 a.	739.[illegible]	11,4	8,1	76	SO debole	sereno
9 a.	739,0	14,3	8,[illegible]	35	O debole	nuv. p. ser.
12	739,7	17,9	8,8	52	NO debole	nuv. p. ser.
3 p.	739,0	19,[illegible]	8,3	48	E debole	coperto
6 p.	738,8	18,8	8,4	55	SE debole	coperto
9 p.	740,1	15,8	8,3	61	NE debole	nuv. p. ser.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali } minima 10,7 massima 21,0

Pioggia millimetri 0,0

Temperatura minima della notte del 27 11,7.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE DI TORINO.

Apertura degli esami di concorso ai posti retribuiti ed alla carriera dei commessi gerenti.

Il Ministero delle finanze ha determinato che nei giorni 2 e seguenti del prossimo mese di giugno siano, presso la Direzione del Demanio e delle Tasse di Torino, aperti gli esami pratici di concorso prescritti dall'art 35, capoverso secondo del decreto reale organico 17 luglio 1862, num. 760.

A detti esami saranno unicamente ammessi

1. I volontari della carriera superiore dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse, i quali all'epoca sovra stabilita avranno compiuto un anno di tirocinio dalla loro nomina, e si trovino del resto nelle condizioni volute dall'art. 35 del precitato decreto del 1862 e dall'art. 30 dell'istruzione generale 4 maggio 1863.

2. Gli impiegati della carriera inferiore della Amministrazione stessa che abbiano le qualità indicate dall'art. 29 del decreto reale superiormente rammentato;

3. Coloro infine che bramano percorrere la carriera di commessi gerenti d'un ufficio contabile.

Per l'ammessione all'esame come sopra stabilito, ogni postulante è tenuto entro la prima quindicina di maggio p. v. a trasmettere alla prefata Direzione apposita domanda su competente carta da bollo corredata dei seguenti documenti:

A. Pei volontari della carriera superiore:

1. Del decreto di nomina a volontario per detta carriera e relativo ordine di destinazione;

2. Di un certificato rilasciato dagli uffici presso cui il volontario fu applicato da cui risulti che il candidato ha servito sei mesi almeno presso un ufficio contabile, ed altri sei mesi presso una Direzione, colle loro rispettive date di applicazione e di cessazione, e che durante il tempo del suo tirocinio ha dato prove di subordinazione ai superiori e di diligenza nell'adempimento dei suoi doveri;

3. Della prova d'aver prestato la cauzione prescritta dall'art. 35 del R. decreto 17 luglio 1862.

B. Per gli impiegati della carriera inferiore:

1. Del decreto di nomina ad uno dei posti retribuiti della carriera inferiore, da cui si appalesi il triennio di servizio prescritto dall'art. 29 del precitato R. decreto;

2. Da un certificato rilasciato dal Capo d'ufizio che dimostri avere l'instante atteso ai suoi doveri d'ufizio con zelo e diligenza.

C. Per gli aspiranti ad essere nominati commessi gerenti:

1. Dalla fede di nascita che provi avere il commesso compiuta l'età di anni venti;

2. Da un certificato dell'autorità locale che dimostri essere l'aspirante di buona condotta e godere la pubblica estimazione;

3. Da un attestato che provi avere l'instante fatto un corso completo di studi ginnasiali e tecnici;

4. Dal certificato prescritto dagli articoli 17 e 18 del regolamento per l'esecuzione del Decreto R. 6 dicembre 1865, n. 2644, che istituisce il casellario giudiziario a giustificazione degli antecedenti giudiziari del postulante;

5. Da un attestato medico, debitamente legalizzato, constatante la sanità della costituzione fisica e la mancanza nel ricorrente di imperfezioni che lo rendano meno adatto al posto d'impiego cui aspira, o potrà col tempo aspirare nell'Amministrazione.

L'apertura degli esami è fissata pel giorno 2 del detto mese di giugno alle ore sette antimeridiane, ed avrà luogo presso la stessa Direzione sita in via Carlo Alberto, n. 6, piano 2.

L'esame in iscritto consiste nella soluzione di sei temi:

A) Nello scioglimento di quesiti relativi alla legge di registro;

B) Nello scioglimento di temi concernenti l'applicazione o delle leggi sul bollo o di quelle sulle tasse ipotecarie, sui beni di manimorta o sulle società e assicurazioni.

C) Nella redazione di una consulta sopra qualche questione di demanio o sopra un quesito legale.

L'esame verbale consiste in domande da farsi al candidato:

1. Sulle applicazioni delle leggi, dei regolamenti o delle istruzioni concernenti il regime delle tasse amministrate dalle direzioni demaniali.

2. Sulle regole stabilite per ben amministrare, rivendicare e vendere beni e diritti dello Stato.

3. Sulla tenuta dei registri demaniali e degli ufficii incaricati dell'esazione delle tasse.

4. Sul contenzioso amministrativo.

5. Sul modo di accertare le contravvenzioni alle leggi e regolamenti in vigore pel demanio e per le tasse.

6. Sulla contabilità dell'amministrazione del demanio e delle tasse.

7. Sui doveri degli impiegati dipendenti dalle direzioni.

8. Sul servizio degli ispettori e sotto ispettori.

9. Sui diversi rapporti che le leggi sancite per gli altri rami d'amministrazione hanno colle vigenti leggi per l'amministrazione speciale del demanio e delle tasse.

Torino, 7 aprile 1868.

Il direttore
MANFREDI.

Avviso.

Spesso accade che lettere riguardanti cose della Direzione od anche dell'Amministrazione del giornale, vengono indirizzate nominativamente al Direttore o ad alcuno dei nostri redattori; e in caso di assenza della persona a cui è diretta, la lettera deve subire un indugio all'esser letta, anche quando sarebbe premuroso che fosse subito conosciuta.

Preghiamo pertanto i nostri benevoli corrispondenti a voler indirizzare le loro lettere nel modo seguente:

Tutte quelle che riguardano gli abbonamenti, la spedizione del giornale, gli annunzi, ecc., *All'Amministrazione della* Gazzetta Piemontese;

Quelle che riguardano cose della compilazione: *Alla Direzione della* Gazzetta Piemontese.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
Re d'Italia.

Sulla proposta del ministro delle finanze di concerto con quello di grazia e giustizia;

Sentito il Consiglio dei ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È accordato il condono delle multe, interessi di mora e pene pecuniarie d'ogni genere incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto per contravvenzioni alle attuali leggi sulle tasse di bollo, registro, immediata esazione, manimorte, equivalente d'imposta, società e assicurazioni: questo condono si estenderà anche alle multe incorse e non pagate per contravvenzioni alle leggi anteriormente in vigore sulle tasse congeneri.

Non avrà luogo il condono se entro tre mesi dal giorno della pubblicazione del decreto non sia riparato alle trasgressioni col pagamento delle tasse tuttora dovute, e coll'adempimento, in quanto sia possibile delle formalità prescritte.

Art. 2. È pure accordato il condono delle ammende e multe incorse e non pagate alla pubblicazione del presente decreto, per infedele, inesatta o tardiva dichiarazione dei redditi di ricchezza mobile pel 2° semestre 1866 e per l'anno 1867; per inesatta, infedele o tardiva dichiarazione dei redditi dei fabbricati nelle provincie della Venezia e di Mantova; per inesatta o infedele dichiarazione delle vetture e dei domestici; per contravvenzioni alle leggi censuarie e catastali; per contravvenzioni constatate alla legge abolitiva della libera fabbricazioni delle polveri.

Ordiniamo che il presente Decreto munito del sigillo dello Stato sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 aprile 1868.

VITTORIO EMANUELE
L. G. CAMBRAY-DIGNY.
G. D. FILIPPO.

Sua Maestà, in udienza del 22 aprile corrente, sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti promozioni e nomine nel personale degli ufficiali superiori del regio esercito:

Gozani di Treville cav. Alessandro, maggior generale ed aiutante di campo di S. M., fu promosso al grado di luogotenente generale, e nominato contemporaneamente ispettore dell'esercito e membro del Comitato dell'arma di fanteria.

Furono promossi al grado di maggior generali i colonnelli:

Barattieri conte Vittorio, già a disposizione del Ministero della guerra, nominandolo membro del Comitato dell'arma di cavalleria — Mario cav. Gustavo Adolfo, già comandante il reggimento ussari di Piacenza, nominandolo comandante territoriale di cavalleria (Torino) — Bonelli cav. Cesare, già comandante il 6° reggimento artiglieria nominandolo comandante territoriale di artiglieria (Milano) — Assanti cav. Damiano, già a disposizione del Ministero della guerra, nominandolo comandante militare della fortezza di Capua — Scalia cav. Alfonso, conservandolo nel comando della brigata Siena — Nebdal cav. Federico, id. id. Valtellina — Denza cav. Giuseppe, id. id. Pisa — Eberhardt cav. Carlo, id. id. Livorno — Ferrari cav. Giovanni, id. id. Regina — Langé cav. Edoardo, id. id. Acqui — Mella cav. Giuseppe, maggior generale, comandante territoriale di artiglieria (Milano), esonerato dalla carica ora detta, e contemporaneamente nominato membro del Comitato dell'arma d'artiglieria.

Il corso di gala di ieri riescì splendido per copia ed eleganza di cocchi, esso si estendeva in doppia fila di carrozze dalla piazza Vittorio Emanuele a Piazza dello Statuto.

Il Re, la Corte, ed i principi Federico di Prussia e Napoleone vi prendevano parte.

Il re probabilmente arriverà mercoledì (29) a Firenze.

Gli augusti sposi faranno il loro ingresso solenne in Firenze il giorno successivo.

Ci scrivono:

Firenze, 25 *aprile.*

La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi porta i primi due elenchi delle nomine fatte da S. M. in data del 22 corrente, annunziando il nuovo ordine cavalleresco della *Corona d'Italia* che sono precisamente conformi a quelle già da noi pubblicate.

---

si sono dati in mano e tendono insieme verso la perfezione dell'arte.

I *fusins* del signor Perotti sono, se ardissimo dirlo, una fotografia poetica, che è quello che non si è mai potuto, nè si potrà mai ottenere colla macchina sola, o colla sola materialità dell'eseguire bene ed appuntino quanto si vede.

Giovani artisti, che cominciate la faticosa carriera, studiate da questo grande maestro il modo di cogliere poscia degli allori. Bisogna molto e molto disegnare dal vero, ma non bisogna mai perdere il concetto che deve dominare sempre ogni produzione artistica.

Il genere poi di disegno a carboncino è utilissimo, come abbiam detto, e sarebbe gran bene se si volesse coltivare anche da più di quelli che non lo coltivino presentemente.

Dolores (n. 32) e *Mary* (n. 88) sono due gentili figurine del sig. Felice Barucco. — Ma quel trattare così leggermente la pittura ad olio non si addice che a quadri piccolissimi e di poca importanza. — Le altre testa del medesimo autore non si veggono troppo appunto perchè sono dipinte con poca solidità e sentono del manierato.

Anche il quadro del signor Carlo Cattaneo *Bianca Capello e il cardinale Ferdinando de' Medici* (num. 101) ha molte buone qualità. Bel colorito, fare largo e sciolto; ma è alquanto vuoto, e quello spazio immenso che soprasta alle figure, nuoce molto al buon effetto dell'insieme. — Tavola e persone paiono schiacciate nella parte inferiore della cornice, per il che non sembrano star troppo a loro agio. — Ciò pure che disgusta il pubblico, è il non conoscere (almeno per la maggior parte) quale fatto della storia di Bianca Capello abbiasi voluto rappresentare. — Tre persone a tavola, va bene — ma dall'azione data dal signor Cattaneo a queste tre persone non si può assolutamente rilevare quanta importanza possa aver avuto quel convito.

Dobbiamo pure lodare il grazioso quadretto del sig. Alessandro Vacca (n. 105), *Un cacciatore che tranquillamente accende la sua pipa*. È una bottaccia di campagna. Nel fondo si vedono alcuni avventori che stanno cicalando, discorrendo e giuocando. L'insieme di tutto questo quadretto piace. Il disegno è bello; solo la gamba sinistra del cacciatore non corrisponde al rimanente, non pare molto corretta nelle attaccature. Ma questo è difetto che è compensato e dal buon colorito e dalla generale accuratezza, e non l'avverte forse che chi gode a trovare de' nèi nelle opere altrui, come sono ordinariamente i critici indiscreti.

Parliamo ora di alcuni paesaggi che veramente meritano una particolare menzione per la loro singolarità e bellezza.

I dintorni d'Alcudija (n. 107), dell'avv. Ernesto Bertea, attirano proprio tanto l'occhio dell'intelligente come quello del profano. Una linea semplicissima, e forse un po' troppo semplice, di spiaggia di mare, animata da alcune figurine che sono d'attorno a certe tele tirate sul suolo, ecco il quadro del signor Bertea. Ma il sole riscalda proprio dei suoi raggi cocenti e quelle spiagge e le schiene di quelle povere donne. V'è per entro qualche cosa che trasporta l'anima di chi guarda e si trova confortato di tanta luce e tanta aria. Noi non possiamo a meno che fare al sig. Bertea le nostre più vive lodi, tanto più che ogni anno lo vediamo fare un passo di più nel cammino del progresso.

Il sig. Serafino di Avendano nel suo *Dopo la pioggia* (n. 110) si è saputa cattivare tutta l'ammirazione del pubblico. L'acqua del lago è d'una sorprendente trasparenza. Il colorito è ottimo per tutto e il luogo è pieno di mesta poesia. Solo desidereremmo che con maggior accuratezza avesse finita la frasca, la quale per dire il vero è un po' buttata giù.

Questo è forse il migliore di tutti i quadri che ci espone quest'anno il sig. De Avendano; gli altri somigliano un poco, quanto a colore, a paesaggi riflessi nello specchio nero. Sono troppo bigi, a nostro parere; del resto molto gusto e molta coscienza si rivela in questo pittore, ed il nostro debito l'incoraggiarlo per quella via che egli batte così favorevolmente.

La poesia cara e soavissima delle montagne, la sua vita piena di tranquillità, di pace! Ecco il soggetto del quadro del sig. Achille Formis nella sua *Valle di Muggio* (n. 95). Egli si è mostrato valente ed accurato disegnatore, ed assai buon colorista, come si dice fra i pittori. Però ci permetta il sig. Formis di fargli una leggiera osservazione che, a nostro avviso, deve avere il suo lato di giusto. Il colorito generale non è forse troppo pulito? Ammettiamo pure che i buffi di vento, come accade spessissimo volte in quei luoghi, abbiano spazzato l'aere, ma noi crediamo che non mai la natura potrà prendere tinte così abbaglianti e linde. Questo è il solo difetto che ci venne fatto di rintracciare nel grazioso e veramente bel quadro del sig. Formis.

Due quadri del sig. Edoardo Raimondi meritano pure la simpatia di tutti, e sono: *La fornace di Pàlestro* (n. 104) nel mattino dopo la battaglia del 31 maggio 1859 e *Il passaggio della Sesia* il 21 maggio 1859 (n. 121). Il colorito è robustissimo, armonico e vero. Nel cielo del primo v'è tanta luce che abbaglia, in quello del secondo tanta mestizia che accora. Sono proprio degni di mille lodi, e se a tanta forza di colore fosse unita quella del disegno, ardiremmo dire che il sig. Edoardo Raimondi ha toccato il sommo dell'arte.

Le nomine in complesso sono 286, cioè:

Cavalieri Gran Croce	N. 23
Grandi Ufficiali	» 46
Commendatori	» 84
Ufficiali	» 73
Cavalieri	» 60
	N. 186

Circa una cinquantina delle medesime appartiene ad individui delle vostre provincie, ma fu già notata la mancanza di molti nomi che avevano su per giù gli stessi titoli degli insigniti; fra gli ommessi basti citare il Rattazzi e il prof. Coppino.

È giunto ieri in questa città il deputato commendatore Pisanelli, vice-presidente della Camera, il quale fin dalla scorsa state non ha più preso parte ai lavori parlamentari.

La Commissione parlamentare che deve riferire sul progetto di legge per la contabilità dello Stato, procede nel suo lavoro con grande attività, e quasi ogni giorno intende le deposizioni delle persone competenti e che si trovano pel loro ufficio, in grado di offrire le più utili informazioni intorno ai sistemi di contabilità. (*Corr. Italiana*).

Il ministro delle finanze, nel venire da Torino a Firenze, si fermerà a Bologna per esaminare personalmente le questioni che diedero luogo ai lamentati disordini. (*Id.*).

I dissenzienti protestanti in Inghilterra fanno lega cogli oppositori liberali per rovesciare la Chiesa stabilita in Irlanda. La condotta ch'essi tengono in questa congiuntura è la miglior risposta alle insinuazioni del partito ministeriale, il quale sforzavasi di far credere che le proposte del Gladstone e de' suoi amici in favore degli Irlandesi fossero il risultamento di una coalizione coll'ultramontanismo romano.

Ai 22 di aprile in una chiesa dei dissidenti a Londra un'adunanza composta di ottomila persone, approvò una proposta del sig. Bright per l'abolizione della chiesa d'Irlanda, cui quell'illustre oratore qualificò come un oltraggio tre volte secolare alla nazione irlandese.

È giunto a Jassy il principe Carlo di Romania, il quale si era recato in Moldavia per verificare sul sito l'esattezza delle relazioni concernenti la persecuzione degl'israeliti del distretto di Baku. Un telegramma ufficiale di quella città assicura non aver fondamento i fatti di cui tanto si parlò. Quale conto devesi tenere pertanto delle asserzioni dell'*Alleanza israelitica* di Parigi e delle conformi asseverazioni dei consoli stranieri a Bucarest? Non è molto agevole l'appurare la verità fra tante contraddittorie asserzioni.

Le ultime notizie dell'impresa d'Abissinia sono datate da Aden al 14 di aprile. Il generale Napier continuava la sua marcia verso Maddala, la vanguardia trovavasi ai 28 di marzo nelle pianure di Uaddela e doveva giungere ai 30 a Beber.

ESTERO

Berlino. — (Nostra corrispondenza).

23 *aprile.*

La protesta della Danimarca è un documento diplomatico fattosi circolare tra i Gabinetti di Vienna, Parigi e Pietroborgo, nel quale il Governo danese si lagna delle difficoltà della Prussia ad eseguire l'art. 5 del trattato di Praga.

Qual sia stata la risposta che la Danimarca avrà ricevuto dai detti Gabinetti, si può presumerlo dalla circostanza che le negoziazioni dopo una breve interruzione ora continuano tra il sig. von Quaade ed il nostro consigliere sig. von Bucher. Mai la Danimarca protestò dirimpetto alla Prussia, nè è vero neppure che il Governo francese abbia fatto delle comunicazioni a quello austriaco circa le lagnanze danesi.

Il Ministro di guerra danese è stato a Parigi per provvedere i nuovi fucili e cannoni all'armata danese. La Danimarca per poter rifare il suo esercito, il quale è assai male armato, vuol vendere le sue colonie nell'India occidentale. Essa ha trovato un buon compratore negli Stati Uniti, i quali se gli offrirono da sè. Ma la Danimarca ha paura di alienarsi la Francia dando un appoggio a quella potenza nelle Antille. Nondimeno le offerte di denaro per parte della Francia non sono abbastanza soddisfacenti per indurre la Danimarca ad aggiudicarle le colonie.

Il ministro della guerra danese non avrà neppure la soddisfazione di riportare da Parigi non buon'arma alla sua armata di 15,000 uomini, imperocchè il fucile Chassepot perde di giorno in giorno più il suo credito stabilito solamente nella piccola battaglia di Mentana.

Il Governo francese non rialza certamente questo credito avendo comandato egli stesso in America 100,000 fucili del sistema Remington.

Inoltre bisogna leggere a questo riguardo il libretto: *Armes de guerre*, del signor Louis Monterey, pubblicato testè a Parigi. L'autore, che è francese, confessa che degli aghi del fucile Chassepot si rompono negli esercizi di tiro tra 12 e 18 per cento e che l'assestamento di aghi nuovi è troppo difficile per potersi fare durante il combattimento. Di più le cartuccie di questo fucile non sarebbero buone che per un anno tutto al più.

Il Ministero degl'interni d'Assia-Darmstadt diede un avvertimento alla Redazione della *Gazzetta del popolo* d'Assia che fu straordinariamente nemica alla Prussia. Apprendiamo ciò per la stessa *Gazzetta di Darmstadt*, organo ministeriale del paese. Un giorno, ne siamo sicuri, lo stesso si farà all'*Osservatore* di Stuttgarda da parte del Ministero degl'interni del Wurtemberg.

Della facoltà di prendere dei passaporti per ritornare nell'Annover, non rifiutata dal Governo francese ai legionarii dell'ex-re Giorgio, non fecero finora uso che quelli abitanti a Parigi. Agli altri la cosa è ancora troppo poco praticabile, perchè questi passaporti non si danno che a Parigi. Del resto, i soldati *gregarii* ritornati al loro paese vengono trattati non come disertori, ma colla più grande mitezza possibile.

Per gli ufficiali dell'armata slesvig-holsteinese degli anni 1848-1852 il Reichstag stanziò delle pensioni in proporzione di quelle che si usano nell'armata prussiana. Benchè il numero totale degli ufficiali sia di 104, appena un centinaio si presentarono per riscuotere la pensione.

La ragione si è che la maggior parte di loro appartiene alla classe dei proprietari agiati.

La visita del nostro Principe reale alla vostra Corte fa riflettere la nostra stampa sulle relazioni attuali della Prussia coll'Italia.

La buona accoglienza fatta al Principe per parte delle vostre popolazioni fu conosciuta da noi con molta gioia. Il Ministero Menabrea si dice propenso alla Prussia, mentrechè il partito contrario, capitanato dal signor La Marmora, si appoggia alle simpatie francesi.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Firenze, 26 *aprile.*

Se vi affermassi che il decreto del 22 corrente, che porta le prime nomine del nuovo ordine cavalleresco della Corona d'Italia, ha fatto qui buona impressione, non sarei nel vero, anzi dovrei dirvi che ben tutt'altro ne è l'effetto. — Non vi parlerò delle diverse ommissioni che a prima vista saltano agli occhi, ma vi dirò che molto più si trova a ridire sulla classificazione stessa, dalla quale si vedono elevati a gradi superiori, individui poco noti, ed i cui servizi allo Stato sono quanto meno ipotetici, mentrechè si trovano fra gli infimi chiarissimi ingegni, operosi cittadini distinti, non pochi dei quali contano ben sei, sette ed anche dieci legislature, di onorata e laboriosa vita parlamentare.

Le lagnanze per il modo con cui si fanno le distribuzioni ai diversi trattenimenti e specialmente per il torneo nelle prossime feste, sono generali e ben fondate — più particolarmente poi mi si assicura peccare di convenienza il modo d'invito che s'intende di fare ai membri del Parlamento. Ci pensi cui tocca, mentre trovansi ancor in tempo, e per me, se fossi nei panni della Commissione, vorrei proporre che si facesse come si è praticato da voi, una tassa d'entrata il cui prodotto fosse devoluto ad opere di beneficenza.

Ieri sera son qui ritornati quasi tutti i ministri e la Commissione della Camera dei deputati.

In Italia si lamenta più che mai l'immoralità di non pagare le imposte, di truffare la finanza dello Stato, quasi non fosse delitto come la truffa contro il privato. Pochi giorni addietro noi parlando delle modificazioni della tassa di registro e bollo insistemmo appunto sul dovere di far eseguire la legge riparando allo scandalo inaudito della complicità stessa dei tribunali nel trasgredirla.

Ora vedendo pubblicato un decreto di condono delle multe e penalità in cui incorsero i contravventori di questa tassa, domandiamo noi qual senso produrrà sul pubblico, e quanto sia permesso attendere un riparo all'immoralità di sopra lamentata.

Che diranno quelli che hanno esattamente pagato quella gravissima tassa, pensando che trasgredendo la legge avrebbero impunemente conservati i loro danari? E quelli che profittano dell'amnistia, qual moralità ne trarranno?

Guardando al numero dei deputati pervenuti sino ad oggi in Firenze, s'ha forte ragione di credere che la Camera, nella tornata di domani, non potrà essere in numero.

Un nostro amico reduce da un'escursione nelle provincie della Venezia e di Mantova, ci fa una descrizione desolantissima di quelle popolazioni e ci assicura il *malcontento* tale da non ammettere più mezze misure e temperamenti illusorii. (*L'Italia*).

Scrivono da Firenze al *Roma* di Napoli:

« Tra' partegiani del Ministero vi è guerra a proposito del nuovo organico giudiziario. I Toscani si mostrano malcontenti e non lo celano; mentre fra' Lombardi si pensa diversamente. Si crede che tutto il gruppo toscano che appoggia il Digny farà guerra al De Filippo, il quale se non è sostenuto da Napolitani può dirsi bello e spacciato. Ma che cosa ha fatto e fa egli per amicarsi i Napolitani? Assolutamente nulla, a meno che non si voglia tener come cosa ben vista dai suoi concittadini le nomine fatte dei suoi amici personali e politici, ai più alti posti della magistratura a Napoli. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani).

Parigi, 26 *aprile.*

Dopo un accanito combattimento, Magdala fu presa l'assalto il 14 aprile.

Teodoro si uccise con un colpo di pistola piuttostochè arrendersi.

Assicurasi che furono uccisi quasi tutti i soldati di Teodoro.

I prigionieri inglesi sono resi liberi.

La guerra d'Abissinia è terminata.

Berlino, 26 *aprile.*

La *Gazzetta della Croce* dice che i congedi militari annunziati saranno dati nelle seguenti proporzioni: 15 uomini per compagnia dell'artiglieria di fortezza; 64 per battaglione di cacciatori; un sotto ufficiale e due soldati per ogni squadrone di cavalleria.

Londra, 26 *aprile.*

Il principe e la principessa di Galles partirono oggi dall'Irlanda per ritornare in Inghilterra.

Marsiglia, 26 *aprile*

Hassi dal Cairo in data 18: Il vicerè ritornò dall'Alto Egitto. Decretò la costruzione di una ferrovia lungo il canale d'acqua dolce fra Zagazig e Suez. La strada sarà terminata fra quattro mesi.

Parigi, 27 *aprile.*

I giornali pubblicano i dettagli degli ultimi fatti nell'Abissinia. Nel primo combattimento avvenuto il 10 aprile innanzi a Magdala, Teodoro subì perdite considerevoli. Gli inglesi ebbero soltanto 16 feriti. All'indomani Teodoro inviò al campo inglese tutti i prigionieri ma ricusò di arrendersi. Napier diedegli 24 ore di tempo.

Le truppe di Teodoro erano demoralizzate. Alcuni capi consegnarono agli inglesi l'importante posizione di Selassie. Parecchie migliaia di combattenti posero giù le armi. Magdala fu presa d'assalto il 13. Teodoro difesesi valorosamente e si fece uccidere. Il suo esercito si arrese.

Rizzoni Marco gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega d'indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

LIVERPOOL, 25 *aprile.* — Vendite di cotoni 20,000 balle.

Mercato animato.

Middling Orleans 13 1/8 *d.*; Fair Dhollerah, 11 *d.*; Fair Bengal 9 3/4 *d.*

MANCHESTER, 25 *aprile.* — Il mercato dei filati e dei tessuti è attivo e a prezzi fermi.

NUOVA YORK, 22 *aprile.* — Cotone Middling Upland 31 1/2 cent.

Borsa 112 1/8. — Oro 139 7/8. — Cambio su Londra 110.

FILADELFIA, 22 *aprile.* — Petrolio raffinato tipo bianco, 25 1/2 cent. (*Sole*).

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 25 aprile 1868.

Organzino	colli	13	peso	1845 66
Trama	»	3	»	168 58
Greggia	»	1	»	36 58
Articoli diversi	»	1	»	42 85
Totali		28		2093 89

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 386.

BOLLETTINO SERICO.

Non molte transazioni seguirono in questa settimana sia per cagione delle feste, sia per la mancanza di buoni articoli. Le domande ben lungi dal scemare si accrescono, i prezzi quindi si elevano altresì.

Le fabbriche sentono sempre nuovi e continui bisogni, ma manca pur troppo la merce.

L'annata presso a finire lascia esauriti tutti i depositi.

Le lavorate correnti furono assai ricercate mancando migliori articoli. Anche nelle greggie si fecero alcuni negozi per convertirle in trame.

Un organzino di Piemonte 24/26 fu venduto a lire 144 50. Organzini di altre provincie nel tit. 20/22 si contrattarono da lire 137 a 141; e una partita fina 18/20 si pagò lire 148.

Milano. — Nella settimana la Condizione ha registrato:

Grogge balle	151
Lavorate	» 316
Totale balle	467

del peso complessivo di chilog. 38,135, contro balle 363 tra greggie e lavorate della scorsa ottava, del peso di 28,420 chilogr. — Differenza chilogr. 8715.

Nelle ricerche gli organzini ebbero sempre la preminenza, ed i maggiori acquisti si registrarono in quest'articolo. Tra le vendite che si son fatte possiamo annoverare:

Organzini sublimi 18/20 da L. 152 50 a 153; fini e belli 18/20 da 152 a 153; 18/22 da 147 a 147 50; belli 22/26, 140 a 142; di maggior merito, stesso titolo, da 143 50 a 144 75; belli correnti 18/22, 147 50; classici 18/20 da 145 a 146 50; 24/26 a 24/28 da 143 a 144 50; buoni correnti 18/20 da 145 a 145 50.

Nelle trame si vendettero alcune balle di merito distinto e classico 18/22 a L. 133 50; friulane di merito 26/36 a L. 125; buone correnti 24/28 a 116.

Nelle greggie una Valtellinese sublime 9/10 ricavò L. 130; Trentina bella corrente 10/12, 103, in oro; Mantovana bella, di buonissimo incannaggio, 10/12 L. 115, in valuta legale.

Nei cascami si vendette del doppio greggio assai bello, ben trattato e filato 40/50 a L. 45; del resto di questi articoli non si parla omai più, meno che della stracce di seta, le quali furono molto chieste e sostenute di prezzo, e possono ancora offrir materia ad acquisti, indipendentemente da quelle che potranno fornire i torcitoi in corso di lavoro. Il prezzo delle stracce si aggira da L. 17 a 17 50.

Anche gli articoli asiatici fini, trame ed organzini, nei titoli 24/28, 26/30 e 26/34 furono ricercati.

Lione. — La Condizione registrò 1039 balle, chilogr. 68,765.

Il mercato continua ad essere molto animato; da qualche tempo vi ha una buona corrente d'affari.

Una maggior attività non sarebbe dunque pericolosa, giacchè si lamenta difetto di articoli sublimi.

In Italia si fecero già alcuni negozii in bozzoli: Brianza e Como fr. 7 50 e più, ben inteso per grosse partite e garantite.

Gli organzini classici 16/20 sono sempre i più ricercati; si esibiscono in prezzi affatto eccezionali.

Crefeld. — La mancanza dei migliori organzini di Piemonte si fa sempre più sentire. Il loro prezzo da 140 sali a 144 franchi in oro. Sono par assai ricercate gli strafilati, ma difettano essi pure.

Le trame d'Italia, della China e del Giappone sono poco ricercati perchè la moda ne restringe l'uso.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

(Nostra corrispondenza).

22 *aprile.* — Il frumento e la segala tendono al rialzo, il riso è in ribasso, la meliga tende al ribasso; un piccolo rialzo nel fieno.

Mercato molto animato.

Si vendettero:

406 ett.	Frumento	da L. 30 36	a 32 52
	Segala	da » 19 32	a 20 40
	Riso	da » 31 66	a 36 65
254 »	Meliga	da » 17 35	a 18 44
l'ettolitro			
177 quint.	Legna forte	da L. 2 50	a 3 —
372 »	Id. dolce	da » 2 —	a 2 50
295 »	Fieno	da » 9 50	a 10 50
172 »	Paglia	da » 3 80	a 4 20
il quintale			

Vino per ettolitro da L. 32 a 40.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

27 aprile 1868. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0/0. Contratti del mattino in cont. 54 54 54 12 1/2 15 05 (54 07 1/2) 54 15 (54 15).

Corso legale 54 07 1/2.

Prestito Nazionale 1866 5 p. 0/0. C. d. m. in c. G. 71 25. P. 72 71 50 75 50 70.

Pezzi da L. 20 d'oro L. 21 25 a 22 13.

CAMBI	a 30 giorni den.	a 30 giorni lettera	per 3 mesi. den.	per 3 mesi. lettera
Francoforte S.M.	— —	— —	— —	— —
Lione	— —	— —	111 10	— —
Londra	27 90	— —	— —	— —
Parigi	111 —	— —	— —	— —

Sconto alla Banca Nazionale 5 per 0/0.

BORSA DI TORINO.

Rendita, corso legale aumento cent. 2 1/2 sulla borsa precedente.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Riduzioni

per la fiera ed esposizione d'Asti.

Per la prossima fiera ed esposizione d'Asti, sono accordate, quattro giorni prima dell'apertura (3 maggio p. v.) ed altrettanti dopo la chiusura (11 maggio p. v.), le seguenti riduzioni.

Grande velocità. — Vini in bottiglie ed in casse, non eccedenti i 100 chil. a L. 0,015 per quintale e chilometro, imposta del decimo compresa.

Vini ed aceti a vagone completo, cent. 50 per chilometro, col diritto fisso di lire 1 per tonnellata.

Piccola velocità. — Riduzione del 50 0/0 per tutte le spedizioni di vini, liquori, ed oggetti destinati all'esposizione, ferma per altro la tassa di diritto fisso.

A tutte le predette tasse sarà eziandio applicata l'attuale tassa di consegna a domicilio, perchè tutte indistintamente le merci dovranno essere trasportate per cura della ferrovia al locale della Esposizione (*Foro Boario*).

Condizioni.

Per fruire di dette agevolezze, gli speditori dovranno produrre alla stazione di partenza la carta d'ammissione di cui sono provveduti, ed indirizzare tutti i colli alla *Direzione del Comizio agrario d'Asti*, apponendo su di ciascheduno l'etichetta stabilita dallo stesso Comizio, col bollo ad umido ed il numero della suddetta carta.

Pe le merci di ritorno, si dovranno osservare le stesse norme, cioè esibire alla stazione d'Asti la carta d'ammissione ed apporre l'etichetta di ritorno, parimenti bollata ed avente il numero della carta.

Oltrecciò tanto sui Bollettini di Spedizione quanto sulle lettere di porto dovrà essere riportato il numero della carta d'ammissione.

Torino, 22 aprile 1868.

La Direzione.

BORSA DI PARIGI — 25 aprile 1868.

(Dispaccio speciale)

Corso di chiusura fine mese.

	Giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L. 93 5/8	93 7/8
3 0/0 Francese	» 69 25	69 32
5 0/0 Italiano	» 48 80	48 85
Az. del Cred. mob. Italiano	» — —	— —
Id. Francese	» 240 —	241 —
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	L. — —	— —
Lombarde	» 372 —	373 —
Romane	» — —	— —

Il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 25 aprile stabilito per ogni chilogramma a lire 1 e centesimi 20.

Regio — Riposo.

Balbo (ore 8 1/2) — Opera *I Moschettieri* — Ballo *I quattro caratteri*.

Gerbino (ore 8 1/2) La drammatica Compagnia Ernesto Rossi esporrà: *Giulietta e Romeo*.

Rossini (ore 8) — La Compagnia Piemontese G. Toselli rappresenta: *La perla del paese*.

Circolo Milano (ore 8) — La Drammatica Compagnia Capella esporrà: *I misteri dell'inquisizione*.

S. Martiniano (ore 7) — *Il gran simulacro* — Ballo *La GIANDUJEIDE*.

Teatro meccanico di Piazza Solferino. Questa sera alle ore 8 grande rappresentazione.

SEME BACHI
CORSICA ORIGINARIA

Via delle Finanze, N. 17, piano 4°, porta N. 2, sono visibili i **bozzoli ottenuti con la prova precoce fatta presso la Casa Busca di Milano.** 992

Incanto Volontario

Il 16 prossimo maggio alle ore 9 di mattina nello studio del notaio Bonacossa in Torino, via di S. Agostino, porta N. 1, piano 1°, angolo di Doragrossa, si esporrà all'incanto un tratto di terreno fabbricabile posto in questa città, cantone di S. Salvario, di are 80, 48, (tavole 80) sul prezzo di L. 14,000, sotto le condizioni visibili in detto ufficio, a cui dal relativo bando del 17 corrente.

Torino, 18 aprile 1868.

1735 Not. Lorenzo Bonacossa.

CASA **di Campagna** presso Villar-Almese in magnifica posizione con acqua in casa a 20 minuti dalla stazione di Sant'Ambrogio. — Dirigersi via Ripari, N. 7. 1750

CASA da vendere, sita in capo del Viale del Re, costrutta nel 1854, dal reddito di L. 12,500 — Dirigersi per schiarimenti al notaio e cavaliere **Operti**, **via Doragrossa, n. 23, 3° piano.** 1804

Da vendere

Corpo di casa di solida costruzione presso Piazza Vittorio Emanuele, del reddito di L. 15 mila; pelle condizioni dal Notaio **Ristis, via Bertola, N. 40.** 1397

BAGNI

Tomatis Bartolomeo, proprietario dei Bagni detti di *S. Giuseppe*, avverte il pubblico di avere riabbellito il suddetto stabilimento, e spera di essere onorato di numeroso concorso, mentre dal canto suo farà tutto il possibile perchè il pubblico sia soddisfatto. 1665

Associazione Bacologica

Il Dott. CARLO ORIO

ripartirà pel Giappone per fare importazione di Cartoni Seme Bachi pel 1869.

DODICESIMO ANNO D'ESERCIZIO

Per il Programma e le sottoscrizioni dirigersi allo studio del **Dott. Carlo Orio, in Milano, via Bigli, N. 1.**

In **Torino** presso **Francesco Prandi** Droghiere, via Milano. 1007

FABBRICA 511

DI SCATOLE IN CARTONE

d'ogni genere ed a modico prezzo

Una quantità scatole per Seme Bachi

via Doragrossa, N. 3, piano 5

R. ISTITUTO DELLE ROSINE

Torino, via delle Rosine

LABORATORIO

di cucito e di ricamo

per corredi e per suppellettili da Chiesa

Sartoria da uomo

sì da Borghese che da Militare, con assortimento di stoffe relative. 1396

Da affittare al presente

per uso di campagna

Piccolo alloggio mobigliato composto di quattro membri, cioè due camere, salotto e cucina, siti al Lingotto (fuori Porta Nuova); recapito alla Segreteria di questo Giornale.

Monte di Pietà ad interesse

DI TORINO

Giovedì, 30 aprile si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni in effetti d'argento, oro, gioie, diamanti, orologi, ecc., fatti nel mese di settembre scorso. 1824

BIGLIARDO DA VENDERE a modico prezzo. Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

Nella Galleria Natta — Torino

Terzo e quarto Negozio a destra, entrando da Via Nuova

Grande quantità di merci d'ogni genere, per uomo, per donna e per ragazzi, da liquidarsi con ribasso incredibile, e ciò stante la cessazione di commercio. Correte dunque in massa mentre troverete di guadagnare abbondantemente le spese di viaggio in occasione delle feste del Reale Sposalizio.

1715 **BELLI.**

1681

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 30 del corrente aprile, nel civico palazzo si procederà all'incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto della *costruzione di tombinature sotterranee e del collocamento di lastre per marciapiedi in alcune vie e piazze di questa città*, il cui importo è calcolato in via di approssimazione poter ascendere alla complessiva somma di L. 84,000, e se ne farà il deliberamento all'offerente maggiore ribasso d'un tanto per cento sui prezzi portati da appositi elenchi.

I capitolati delle relative condizioni sì generali come parziali e speciali, i mentovati elenchi dei prezzi non che i disegni sono visibili nel civico ufficio d'arte.

1820

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Essendosi presentata in tempo utile offerta di ribasso del ventesimo dal prezzo d'aggiudicazione dell'appalto della *esecuzione di provviste ed opere di rinforzo alla steccaia Michelotti nel fiume Po*,

Si notifica:

Che alle ore 2 pomeridiane di sabbato 2 del prossimo venturo maggio, nel civico palazzo, si aprirà un nuovo incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto anzidetto, e se ne farà il deliberamento definitivo a favore di quel concorrente che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto, sulla somma di L. 237,97 50 (a cui, pei già fatti ribassi, si ridusse il relativo importo calcolato approssimativamente in L. 33,400 per base del primo incanto), maggiore diminuzione d'un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito previamente dal sindaco in apposita scheda suggellata.

I capitolati delle condizioni, l'elenco dei prezzi ed i disegni sono visibili nel civico ufficio d'arte.

BIRRARIA VIENNESE E RISTORANTE

Torino, Via Lagrange, N. 6

casa dell'Accademia Filarmonica

Grande Salone

Servizio di colazione e pranzi con squisita Cucina Viennese ed Italiana, e prosciutti ungheresi. Vendita all'ingrosso ed al dettaglio. Per ogni 60 litri circa di Birra Viennese di 1ª qualità L. 30; con fusto L. 35 50. In bottiglie cent. 60. Si spediscono cassette da 12 bottiglie L. 7 20; compreso la cassetta ed il vetro L. 12. Id. da 24 bottiglie L. 14 40; con cassetta e vetro L. 23. 1582

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI IN TORINO

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del 7 maggio prossimo venturo, in una delle sale dell'ufficio di pretura di questo mandamento, alla presenza del pretore sottoscritto, quale delegato della commissione di sorveglianza con deliberazione in data 14 febbraio ultimo, e coll'intervento del sig. Ricevitore del registro locale rappresentante l'amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta, se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, N. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla conservazione delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle 3 pomerid. nell'ufficio di ricevitoria del registro locale.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della Tabella corrispond.°	COMUNE in cui sono situati I BENI	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — NATURA E DENOMINAZIONE	SUPERFICIE IN MISURA LEGALE: Ettari	Are	Cent.	ANTICA MISURA LOCALE: Gior.	Tav.	Pioli	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento del prezzo d'incanto	PREZZO presumibile delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	6	Scalenghe	Pervenuta al Demanio dal Capitolo Metropolitano di Torino, già facente parte della cascina Rassura.	Prato alla denominazione Scrivanda di are 80, 77, in mappa al N. 561, coerenti a tre parti Bianco e li fratelli Melano dall'altra parte	»	80	77	2	12	»	2473 11	247 31	25	»
				Campo ora prato, regione suddetta di are 64, 02, in mappa N. 412, coerenti a levante e ponente avv. Riveri, a giorno dottore Barberis, a notte la strada	»	64	02	1	68	»				
					1	44	79	3	80	»				
2	6	Idem	Idem	Casa, campo, prato, bosco ora prato, regioni Pra Baridan o S. Bernardino, in mappa N. 730, 548, 1381, 1382, 1660, 1604, coerenziato il primo N. a levante da Ferrero Francesco, a giorno dalla strada, a notte da Maranetto Battista, a ponente da Bonino Antonio, della superficie di are 83, 68	»	83	68	2	17	»				
				Il secondo N. coerenziato da certo Molinero, a giorno dalla damigella Bolano, a ponente dal dottore Boetti, a notte dalla parrocchiale di Scalenghe, della superficie di ettare 1, 10, 49	1	10	49	2	00	»				
				Il terzo N. coerenziato a levante da Rubuis, a giorno dalla bealera, a ponente da Ostana Simone, a notte da Derossi, della superficie di are 18, 13	»	18	13	»	42	6	6225 59	623 55	50	»
				Il N. quarto della superficie di are 63, 63, coerenti a levante la Casa della Missione ora Demanio, a giorno la strada, a ponente Busca Giovanni Battista, a notte sig. conte Michellino Bechis Luigi	»	63	63	1	67	»				
				Il N. quinto della superficie di are 88, 77, coerenti a levante e notte la strada, a giorno il beneficio di S. Bernardino, a ponente il conte Michellino	»	88	77	2	33	»				
					1	63	70	9	43	6				
3	6	Idem	Idem	Altano, regione Reale, coerenziato a levante da Ugo, a giorno e notte da Belmonte Luigi, a ponente dal beneficio Castagno, in mappa N. 2313	»	82	16	2	18	»				
				Campo, regione Lontrolopia, in mappa N. 2567, coerenti a levante e giorno la strada, a notte e ponente cavaliere Balegno	»	88	77	2	33	»	4257 34	425 73	25	»
				Campo, regione Casate, in mappa N. 2663, coerenti a levante Fajretti, a giorno la strada, a ponente e notte eredi Gallo	»	77	34	2	03	»				
					2	48	27	6	54	»				
4	6	Idem	Idem	Campo, regione Molino, in mappa N. 1112, coerenti a levante Costa Gioanni, a giorno e ponente i fratelli Grandis, a notte la bealera	»	44	96	1	18	»				
				Campo, regione predetta, in mappa N. 1114, coerenti a levante la Congregazione di Ajrasca, a giorno le sorelle Bergagna, a ponente Bertero Giuseppe, a notte Giovannini Giuseppe	»	64	39	1	69	»	2627 75	»	25	»
				Prato alla regione Croce, in mappa N. 483, coerenti a levante la bealera, a giorno Costa Gioanni, a ponente dottore Vassarotti, a notte i fratelli Casalasco	»	44	88	1	17	»				
					1	53	93	4	04	»				

1730 Vigone, 8 aprile 1868. *Il pretore* ENRICO.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE

del Sud dell'Austria, della Venezia, della Lombardia, e dell'Italia Centrale

AVVISO

I signori possessori di Azioni sono prevenuti che il Consiglio d'Amministrazione, ha fissato in franchi trentatre per azione la cifra del dividendo per l'Esercizio 1867.

Un primo acconto di franchi venti essendo stato distribuito in novembre passato, il saldo del dividendo, cioè franchi 13 per azione, sarà pagato a partire dal 1° maggio p. v. in effettivo

A *Torino* presso la Cassa della Stazione di Porta Nuova;
A *Milano* presso il sig. C. F. Brot;
A *Venezia* presso la Stazione Ferroviaria;
A *Bologna* presso la Stazione Ferroviaria;
A *Genova* presso la Stazione Ferroviaria. 1836

INGROSSO **SPECCHI** DETTAGLIO

Vendita, compra e cambio

Via Nuova, N. 16, casa Natta, Torino 1583

NUOVA INDUSTRIA ITALIANA

Fabbrica di ERMANNO BOSSHARD

Cornici dorate ad imitazione in bastoni, a macchina, del prezzo di cent. 30 a fr. 18 al metro, per specchi, quadri, mobili e decorazioni.

Unico deposito presso *G. Ferro*, Via Nuova, N. 16, Torino. Ingrosso e dettaglio. I sigg. negozianti che desiderassero i campioni li riceveranno mediante domanda affrancata. 1733

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 1, Torino

NUOVE TRAPPOLE PERPETUE PER SORCI

Sistema premiato all'Esposizione Universale di Parigi del 1867.

Questo nuovo ingegno ha la proprietà di essere sempre pronto ed aperto: così si possono prendere un buon numero di animali senza bisogno di occuparsene, essendo fatte in modo che ogni prigioniero lascia la trappola preparata per un altro, e così di seguito sino a riempirsi. Possono *sempre entrare e mai uscire*. Inoltre dette trappole sono di pochissimo volume e possono nascondersi nei tiratoi, fra la paglia, e senza che ciò nuocia al suo funzionamento.

Prezzo L. 1 25, più grande 1 75, grandissima L. 4 coll'istruzione.

Contro vaglia postale si spediscono in provincia (porto a carico del committente). La posta non s'incarica del trasporto di quest'articolo: si prega di indicare il miglior mezzo di spedizione. 675

Torino — Tip. C. Favale e C.